

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la sera del 18 marzo 1999 è stato brutalmente assassinato a Brizzano Zeffirio (RC) l'avvocato Antonino Lugarà, noto penalista del foro di Locri, impegnato in importanti processi che vedono alla sbarra esponenti di spicco della 'ndrangheta;

la dinamica del delitto e la personalità della vittima fanno ritenere l'omicidio di chiaro stampo mafioso;

con l'uccisione dell'avvocato Antonino Lugarà salgono a cinque i penalisti iscritti all'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori Legali di Locri trucidati dalla mafia;

nel distretto giudiziario di Locri si segnalano episodi di pesanti intimidazioni e aggressioni ai danni di altri avvocati, com'è il caso di un legale che avendo accettato di difendere alcuni poliziotti accusati di omicidio colposo si è visto crivellare di colpi l'autovettura;

recenti indagini (come per esempio l'« Operazione Primavera » condotta dai carabinieri contro le cosche di Locri) hanno messo a nudo l'intenzione di potenti mafiosi di attentare alla vita di un'avvocatessa nell'ipotesi in cui questa avesse accettato di patrocinare la parte civile in difesa di una giovane donna resa vedova dalla 'ndrangheta;

la grave intimidazione compiuta, nei giorni scorsi, da un gruppo di imputati nell'aula del Tribunale di Locri, con il lancio di arance verso la Corte presieduta dal dottor Ielasi, presidente del tribunale di Locri, è significativo dello stato di imbarbarimento cui è costretta a vivere la realtà sociale della Locride —:

quali iniziative intenda adottare per:

assicurare le condizioni che possono portare all'individuazione e alla cat-

tura dei mandanti e gli autori dell'omicidio dell'avvocato Antonino Lugarà;

creare le condizioni affinché si affermi nella realtà della Locride un clima di serena e pacifica convivenza. (3-03622)

VITO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Baiamonte, relatore alla Camera sul progetto di legge in materia di trapianti e, tra l'altro, esperto della materia, già invitato anche in altra occasione per lo stesso motivo dal Ministro della sanità, veniva invitato alla manifestazione per la donazione degli organi svoltasi il 20 marzo 1999 nella città di Palermo;

due giorni prima della manifestazione gli è stato comunicato che non poteva intervenire in quanto la sua presenza in qualità di uomo politico non era gradita;

la discriminazione appare ovvia in quanto l'onorevole Baiamonte in qualità di relatore della legge riveste una funzione istituzionale, riconosciuta dallo stesso Ministro della sanità;

proprio lo stesso progetto di legge, in corso di approvazione, prevede una promozione dell'informazione per garantire ai cittadini la conoscenza delle disposizioni della legge stessa; l'onorevole Baiamonte, relatore del provvedimento, avrebbe potuto quindi assicurare al meglio un'informazione piena sulla materia —:

quali siano le ragioni per le quali si è tenuta — anche, tra l'altro, in modo tardivo — la presenza dell'onorevole Baiamonte non gradita in quanto uomo politico, dal momento che, come relatore sulla legge, egli assolve ad una funzione istituzionale che lo stesso Ministro già gli aveva riconosciuto. (3-03631)

FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il crollo della palazzina di Palermo verificatosi giovedì 11 marzo 1999 è solo

l'ultimo di una lunga serie di « incidenti » che da Roma a Palermo sta interessando quella edilizia degli anni della grande speculazione, costruita con materiali poveri, progetti inadeguati, a livelli di sicurezza uguali a zero -:

quali urgenti misure il Governo intenda prendere per costituire un sistema di monitoraggio su tutto il territorio nazionale al fine di evidenziare le zone edilizie urbane a rischio crolli, che dovranno essere immediatamente posti sotto osservazione ed essere oggetto di interventi di consolidamento e manutenzione straordinaria che impediscano il ripetersi di quelle tragedie, a Roma come a Palermo, che hanno mietuto vittime, diseredato decine di famiglie e privato della casa nuclei che avevano in essa investito tutto il proprio patrimonio. (3-03632)

ministero dell'interno non avrebbe fornito alcuna risposta in merito e, addirittura, non avrebbe versato alcun canone di affitto dal luglio del 1995, data della scadenza del contratto -:

se sia a conoscenza della situazione illustrata e, comunque, quali misure intenda adottare per giungere ad una rapida definizione del caso;

se siano individuabili delle precise responsabilità e, nel caso, quale comportamento reputi opportuno assumere nei confronti di queste;

come intenda agire rispetto agli obiettivi disagi sostenuti dal comune di Cimolais, eventualmente provvedendo, tra l'altro, alla corresponsione all'amministrazione comunale di quanto dovuto per l'affitto dell'immobile dalla scadenza del contratto ad oggi. (5-06027)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CONTENTO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il 17 luglio 1995 è scaduto il contratto di locazione della caserma dei carabinieri sita in Cimolais (Pordenone) di proprietà del comune stesso;

i locali della caserma sono anche stati oggetto di una serie di interventi di ristrutturazione e di ampliamento che ha consentito di soddisfare alcune esigenze logistico-funzionali richieste e concordate con le competenti autorità dell'Arma;

il comune di Cimolais aveva già manifestato la propria disponibilità al rinnovo del contratto di locazione per un canone annuo pari a lire 16.000.000, peraltro ritenuto equo dall'U.T.E. di Pordenone;

nonostante i numerosi solleciti inoltrati tanto dal comune interessato quanto dalla prefettura di Pordenone, ad oggi il

LO PRESTI, RASI e FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la « Italtel » di Carini (Palermo) costituisce una delle poche grandi realtà produttive del palermitano e che, nonostante le ingenti somme investite per il suo mantenimento e sviluppo e il fatto che in passato la regione Sicilia ha contribuito economicamente alla crescita tecnologica dello stabilimento di Carini anche attraverso la costituzione di un consorzio tra « Italtel », regione ed altri enti pubblici (CERM), nel 1998 è stato comunicato dalla « Italtel » un drastico ulteriore taglio all'occupazione per tutto il gruppo che prevede nel triennio 1999-2001 circa 4.600 esuberi su 15.000 dipendenti complessivi e che già nello scorso gennaio la « Italtel » aveva annunciato l'imminente collocazione in cassa integrazione di circa 650 dipendenti;

da quando il pacchetto azionario della « Italtel » è passato in mano a Telecom e Siemens (ognuna al 50 per cento) la situazione dell'azienda si è aggravata sem-